

Trimestre internazionale ottobre-dicembre 2009 gennaio-marzo 2010

RITA CORSETTI

1 ottobre:

Dialogo sul nucleare a Ginevra tra i paesi del 5+1 (Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia e Germania) e l'Iran. Il governo iraniano invita l'International Atomic Energy Agency (Iaea), a visitare gli impianti di Qom entro due settimane. I paesi del 5+1 accordano all'Iran il proseguimento del programma nucleare a fini civili.

2 ottobre:

Referendum per la ratifica del trattato di Lisbona in Irlanda: vince il sì con il 67% dei voti.

3-7 ottobre:

Incontro del Fmi (3-4 ottobre), del G-7 (3 ottobre) ed incontro annuale Fmi-Banca mondiale (6-7 ottobre) ad Istanbul (Turchia). I principali temi in discussione sono: l'uscita dalla crisi economica, il ruolo delle economie emergenti nell'economia mondiale, la questione dei cambi.

9 ottobre:

A Barack Obama viene assegnato il premio Nobel per la pace.

La Repubblica Ceca chiede un *opt-out* dalla carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in quanto la tutela della proprietà privata contenuta nella carta potrebbe consentire ai tedeschi originari dei Sudeti di rivendicare i beni che sono stati loro espropriati alla fine della seconda guerra mondiale. Il 23 ottobre la presidenza svedese propone di concedere la clausola di uscita per facilitare la ratifica del trattato di Lisbona.

9-13 ottobre:

6° forum mondiale sullo sviluppo sostenibile a Ouagadougou (Burkina Faso). In vista del vertice di Copenhagen, l'incontro viene dedicato al cambiamento climatico.

9-15 ottobre:

Viaggio di Hillary Clinton in Svizzera, Gran Bretagna, Irlanda e Russia. Il 10, il segretario di Stato americano assiste alla firma dell'accordo di normalizzazione diplomatica tra la Turchia e l'Armenia a Zurigo. A Londra, a Dublino e a Belfast discute del processo di pace in Irlanda del Nord. A Mosca parla della rinegoziazione del trattato sulla riduzione delle armi strategiche (Start), delle misure anti-terrorismo, della non-proliferazione nucleare e del programma nucleare iraniano.

10 ottobre:

Il presidente polacco Lech Kaczynski firma il trattato di Lisbona.

13 ottobre:

Ad Aleppo (Siria) vengono firmati alcuni accordi di cooperazione tra la Turchia e la Siria, finalizzati a migliorare i rapporti tra i due paesi.

15 ottobre:

Irina Gueorguieva Bokova viene nominata direttore generale dell'Unesco.

20 ottobre:

Al termine della revisione dei risultati delle elezioni afgane del 20 agosto, Hamid Karzai ottiene il 49,67% dei voti, seguito da Abdullah Abdullah, che guadagna il 30,59% dei consensi. Non essendo stato raggiunto il *quorum* del 50%, viene fissato il ballottaggio per il 7 novembre. Il 1 novembre Abdullah si ritira dalla competizione elettorale. Il giorno successivo, la Independent Election Commission (Iec) annulla il secondo turno elettorale e annuncia la vittoria di Karzai.

20-21 ottobre:

I rappresentanti delle comunità serba, musulmana e croata della Bosnia Erzegovina si incontrano con i delegati europei e statunitensi presso la base militare di Butmir, vicino Sarajevo, per discutere di un pacchetto di riforme costituzionali proposto da Europa e Stati Uniti. Non viene raggiunto alcun accordo.

21 ottobre:

L'Iaea propone di far processare l'uranio iraniano in Russia e in Francia. Due giorni dopo, Stati Uniti, Francia e Russia accettano la proposta. Il 29 ottobre, il governo iraniano si dimostra favorevole all'accordo, ma il 2 novembre il ministro degli esteri Mottaki chiede una revisione.

23-25 ottobre:

15° *Asean Summit* in Thailandia. Viene inaugurata la Asean Intergovernmental Commission on Human Rights (Aichr).

25 ottobre:

Gli esperti dell'Iaea cominciano l'ispezione del sito nucleare iraniano di Qom.

26 ottobre:

Si apre il processo contro Radovan Karadzic presso il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. Accusato di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, l'ex *leader* politico serbo non si presenta in udienza. La Corte decide di concedere altre 24 ore all'imputato e di aggiornare il processo al giorno successivo. Dato che Karadzic non si presenta neppure il 27, la Corte prosegue il processo in sua assenza. Il 3 novembre Karadzic fa la sua prima apparizione in aula e afferma di non aver avuto il tempo di preparare la difesa. Il 5 novembre la Corte decide di assegnare all'imputato - che si difende da solo - un avvocato di ufficio. Il processo riprende il 1 marzo 2010.

28 ottobre-3 novembre:

Hillary Clinton parte per il Pakistan, il Medio Oriente e il Marocco. Il 28 il segretario di Stato americano si reca a Islamabad per rilanciare il dialogo tra Stati Uniti e Pakistan in materia di sicurezza e lotta al terrorismo e promette un nuovo aiuto finanziario americano al governo pakistano. Il giorno del suo arrivo, un centinaio di persone perdono la vita in un attentato terroristico nella città di Peshawar (Pakistan). Lo stesso giorno, i militanti talebani colpiscono un albergo che ospita personale delle Nazioni unite a Kabul (Afghanistan). Il 31 la signora Clinton discute con Benjamin Netanyahu e Mahmud Abbas (Abu Mazen) della ripresa del dialogo tra israeliani e palestinesi. Il presidente dell'Autorità palestinese pone come condizione indispensabile per l'inizio dei negoziati il congelamento degli insediamenti israeliani nei territori palestinesi.

29-30 ottobre:

Consiglio europeo. I punti in agenda sono: il processo di ratifica del trattato di Lisbona; la conferenza di Copenhagen sul cambiamento climatico; la strategia europea per

il Mar Baltico; l'immigrazione clandestina nel Mediterraneo; la situazione in Afghanistan e in Pakistan. La Repubblica Ceca ottiene l' *opt-out* dalla carta dei diritti fondamentali.

30 ottobre:

A quattro mesi dal colpo di Stato in Honduras, Roberto Micheletti e Manuel Zelaya firmano un accordo secondo il quale il presidente deposto dovrebbe restare alla presidenza fino alla fine del suo mandato (gennaio 2010). Tenutesi le elezioni presidenziali (29 novembre), il 2 dicembre il Congresso non ratifica l'accordo.

2 novembre:

La Corea del Nord chiede agli Stati Uniti di intraprendere un dialogo bilaterale sulle armi atomiche, minacciando di essere pronta a proseguire il proprio programma nucleare in caso di rifiuto. Il giorno successivo, il governo nordcoreano aggiunge di essere in grado di alimentare la bomba atomica.

2-3 novembre:

4° *Forum for the Future* a Marrakesh (Marocco). Al centro dell'incontro annuale tra i governi e i rappresentanti della società civile dei paesi del Medio Oriente, del Nord Africa e del G-8, c'è la questione afghana.

3 novembre:

La Corte costituzionale ceca dichiara che il trattato di Lisbona è compatibile con la costituzione. Alcune ore dopo, il presidente Klaus firma il trattato e conclude il processo di ratifica.

In vista del 20° anniversario della caduta del muro di Berlino, Angela Merkel tiene un discorso di fronte al Congresso degli Stati Uniti. Primo cancelliere tedesco a parlare al Congresso americano dopo Konrad Adenauer nel 1957, la signora Merkel si concentra sul cambiamento climatico, sulle relazioni tra Stati Uniti e Germania, sulla necessità di imporre nuove sanzioni all'Iran se il dialogo sul nucleare dovesse fallire, sulla cooperazione militare in Afghanistan.

3-4 novembre:

Kurt Campbell, sottosegretario americano per l'Asia e il Pacifico, si reca in Birmania/Myanmar per la prima visita americana ad alto livello da oltre dieci anni, ed incontra Thein Shein. Inoltre, ottiene il permesso di vedere Aung San Suu Kyi.

4 novembre:

A Stoccolma (Svezia), il primo ministro sloveno, Borut Pahor, e la controparte croata, Jadranka Kosor, firmano di fronte al presidente di turno dell'Unione europea, Fredrik Reinfeldt, la convenzione di arbitrato sui confini marittimi tra i due paesi.

In occasione di una visita di tre giorni a Cuba, il commissario europeo per lo Sviluppo e l'aiuto umanitario, Karel De Gucht, chiede al governo cubano un maggior impegno nell'ambito dei diritti umani.

5 novembre:

10ª consultazione sui diritti umani tra Unione europea e Russia a Stoccolma. Tra i temi in agenda ci sono: la situazione dei diritti umani nelle due regioni, la funzione della società civile, la difesa dei diritti umani nella lotta contro il terrorismo.

Mahmoud Abbas annuncia di non volersi ricandidare alle elezioni palestinesi, che si dovrebbero tenere il prossimo gennaio. Secondo l'amministrazione americana, la mancata rielezione di Abbas potrebbe rendere ancora più difficile il processo di pace con Israele.

6 novembre:

Eu-India Summit a New Dehli. L'incontro viene dedicato alla questione climatica, alla ricerca in campo nucleare, alla situazione in Afghanistan e in Pakistan. Lo stesso giorno si tiene anche lo *Eu-India Business Summit*.

7 novembre:

Intervistato dal settimanale tedesco «Der Spiegel», Medvedev dichiara che la Russia potrebbe aderire all'imposizione di nuove sanzioni contro l'Iran se non dovessero essere rispettati gli accordi sul nucleare.

8 novembre:

Il Parlamento iracheno approva la legge elettorale per le prossime elezioni, che vengono fissate per il 18 gennaio 2010. Il 18 novembre il vicepresidente iracheno Tariq al Hashemi pone il proprio veto, sostenendo che le quote dei seggi da riservare agli iracheni all'estero siano da innalzare dal 5% all'8%. La data torna ad essere incerta. L'8 dicembre il Parlamento decide di tenere le elezioni il 7 marzo 2010. Il giorno stesso, Bagdad viene colpita da cinque attentati. Oltre 120 persone perdono la vita.

Forum on Africa-China Cooperation a Sharm-el-Sheik (Egitto). Wen Jiabao offre ai paesi africani un prestito a basso tasso di interesse pari a 10 miliardi di dollari. Inoltre, la Cina promette il proprio sostegno alla realizzazione di progetti negli ambiti della salute, dell'educazione, della cultura, dell'agricoltura e della lotta al cambiamento climatico.

8-15 novembre:

17^a *Apec Leaders Week* a Singapore. Tra i vari eventi in programma, il principale è lo *Apec Economic Leaders Meeting* (14-15 novembre), nel corso del quale si discute: della promozione di un sistema economico forte, sostenibile e bilanciato; della difesa del libero mercato; dell'integrazione e della sicurezza nella regione. Per i paesi Apec, a Copenhagen non potrà essere raggiunto un accordo internazionale giuridicamente vincolante. A margine del vertice, Obama e Medvedev discutono sull'accordo post-Start. Inoltre, il presidente russo esprime la propria insoddisfazione per la mancata risposta iraniana alle offerte della comunità internazionale.

9 novembre:

Obama riceve Netanyahu alla Casa Bianca per un incontro a porte chiuse. I due presidenti parlano di pace in Medio Oriente, dell'Iran e della cooperazione in materia di sicurezza.

10 novembre:

Scontro a fuoco tra navi nord e sudcoreane per il superamento, da parte di una nave nordcoreana, della Northern Limit Line, una linea di confine marittimo tra le due Coree tracciata dalle Nazioni unite e mai riconosciuta dalla Corea del Nord.

12 novembre:

Nel discorso annuale di fronte alle Camere riunite, Medvedev chiama il proprio paese ad abbandonare il modello sovietico e a trasformarsi in un'economia altamente tecnologica.

13-19 novembre:

Viaggio di Obama in Asia. Il presidente degli Stati Uniti visita il Giappone (13-14), Singapore (14-15), la Cina (15-18) e la Corea del Sud (18-19). Al centro dei colloqui con il governo giapponese c'è la questione della base militare americana stanziata sull'isola di Okinawa. A Singapore, il presidente americano partecipa al 17° *Apec Economic Leaders Meeting* e al 1° *Asean-US Leaders Meeting*, in occasione del quale avviene il primo incontro tra un presidente americano e un membro della giunta birmana (Thein Sein). In Cina discute con Hu Jintao del cambiamento climatico, della Corea del Nord, della necessità di imporre nuove sanzioni all'Iran, della crisi globale, della politica monetaria cinese, del protezionismo americano. Stati Uniti e Cina si impegnano a rafforzare il coordinamento e la cooperazione sino-americani, ma Hu Jintao evita di dichiararsi favorevole a nuove sanzioni contro l'Iran. Inoltre, i due *leaders* chiedono che a Copenhagen venga raggiunto un accordo politico con immediato effetto operativo. A margine della visita, Obama parla con alcuni studenti del libe-

ro accesso ad internet, ma si rifiuta di incontrare oppositori al governo e difensori dei diritti umani. In Corea del Sud, Obama insiste sul programma nucleare iraniano e nordcoreano.

16-18 novembre:

World Summit on Food Security della Fao a Roma. Viene approvata una dichiarazione finale in cui non viene fissata alcuna scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo finale dello sradicamento della fame nel mondo. Inoltre, nonostante la richiesta di fondi avanzata dal direttore della Fao, Jacques Diouf, non vengono previsti stanziamenti. I capi di Stato e di governo occidentali disertano il vertice.

17 novembre:

In Iran, riprende il processo contro Clotilde Reiss.

A Karlsruhe (Germania) viene arrestato Ignace Murwanashyaka, *leader* del gruppo Forza democratica per la liberazione del Ruanda, sospettato di essere responsabile del genocidio dei Tutsi durante la guerra ruandese.

Il governo israeliano dichiara di voler costruire 900 nuovi insediamenti nel quartiere di Gilo a Gerusalemme.

18 novembre:

3° *Eu-Russia Summit*. In agenda ci sono: il cambiamento climatico, l'energia, l'economia globale, la cooperazione tra Europa e Russia.

Il Tribunale federale supremo brasiliano accorda al governo italiano l'extradizione di Cesare Battisti. L'ultima parola in merito spetta al presidente Lula.

Manouchehr Mottaki dichiara che l'Iran è contrario al trasferimento all'estero dell'uranio iraniano.

19 novembre:

Herman Van Rompuy, primo ministro belga, viene nominato primo presidente stabile dell'Unione europea e l'inglese Catherine Ashton, commissario europeo per il Commercio, alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza.

23 novembre:

Visita di Ahmadinejad in Brasile. Il presidente brasiliano Lula difende il diritto dell'Iran ad arricchire l'uranio per scopi pacifici.

24 novembre:

Pochi giorni dopo il viaggio in Estremo Oriente di Obama, visita del primo ministro indiano, Manmohan Singh, a Washington.

25 novembre:

Netanyahu annuncia di voler bloccare la costruzione di nuovi insediamenti in Cisgiordania per favorire il rilancio del dialogo di pace. La proposta viene considerata insufficiente dai palestinesi.

Obama annuncia che parteciperà alla conferenza sul cambiamento climatico di Copenhagen e fissa i termini della riduzione delle emissioni americane del 17% rispetto al livello del 2005 entro il 2020. Il giorno successivo, anche Wen Jiabao conferma la propria presenza al vertice e promette di ridurre l'intensità di anidride carbonica cinese del 40-45% entro il 2020.

26 novembre:

Incontro ministeriale tra Unione europea e Turchia ad Istanbul. Tra gli argomenti in agenda, ci sono l'accesso della Turchia nell'Ue e la questione di Cipro.

27 novembre:

Barroso presenta la nuova Commissione europea. Il prossimo gennaio, il Parlamento europeo si riunirà per approvare i commissari designati

Vertice sul clima dei paesi amazzonici dell'Octa (Organizzazione del trattato della cooperazione amazzonica) a Manaus (Brasile). Lula ribadisce la necessità di preservare la foresta amazzonica.

L'Iaea approva una risoluzione di condanna del programma nucleare iraniano. Tra i voti favorevoli, ci sono anche quelli di Russia e Cina. Il governo iraniano reagisce annunciando che costruirà dieci nuovi impianti nucleari.

30 novembre:

12° *Eu-China Summit* a Nanjing (Cina). Al centro dei colloqui c'è il cambiamento climatico.

30 novembre-2 dicembre:

7ª conferenza ministeriale del Wto a Ginevra. Viene auspicata una rapida conclusione dei colloqui del Doha Round.

1 dicembre:

Entra in vigore il trattato di Lisbona.

Obama annuncia l'invio di 30.000 nuove unità americane in Afghanistan, ma precisa che le truppe Usa dovrebbero cominciare a lasciare il paese a partire dal luglio 2011.

La direzione generale dell'Iaea passa da Mohamed ElBaradei a Yukiya Amano.

3 dicembre:

L'India annuncia che ridurrà la propria intensità di anidride carbonica del 20-25% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020.

La visita di Medvedev a Benedetto XVI segna l'avvio di piene relazioni diplomatiche tra Federazione russa e Vaticano.

3-4 dicembre:

Incontro dei ministri degli Esteri Nato. Al centro dei colloqui c'è l'invio di nuove truppe in Afghanistan. Rasmussen annuncia l'invio di 7.000 unità. Si parla, inoltre, dei rapporti con i paesi balcanici, dell'ingresso nella Nato della Georgia e dell'Ucraina e del dialogo Nato-Russia.

5 dicembre:

Scadenza dello Strategic Arms Reduction Treaty (Start). Il nuovo trattato non è stato ancora negoziato.

7-18 dicembre:

Copenhagen Climate Conference. Dopo due settimane di scontri diplomatici e di stalli negoziali, i 193 paesi presenti non raggiungono un trattato vincolante, bensì un accordo che fissa a due gradi il limite all'innalzamento della temperatura globale, ma non stabilisce alcun impegno a ridurre le emissioni di gas serra. Viene stabilito un fondo per i paesi in via di sviluppo che prevede un finanziamento di 30 miliardi di dollari nel periodo tra il 2010 e il 2012 e, successivamente, finanziamenti che dovrebbero arrivare fino a 100 miliardi di dollari entro il 2020.

10-11 dicembre:

Consiglio europeo. In agenda ci sono: l'entrata in funzione del trattato di Lisbona; la strategia di uscita dalla crisi economico-finanziaria; l'adozione di un nuovo programma pluriennale per il periodo 2010-2014 (programma di Stoccolma); la conferenza di Copenhagen; l'adozione delle mozioni sull'Iran e sull'Afghanistan.

12 dicembre:

Il ministro degli Esteri iraniano propone di inviare all'estero 400 kg di uranio invece dei 1.200 kg previsti dagli accordi precedenti.

16 dicembre:

In Iran viene lanciata una versione avanzata del missile Sejil-2.

16-17 dicembre:

Visita di Rasmussen in Russia. Al centro dei colloqui ci sono le relazioni tra la Nato e la Russia, la questione georgiana, l'Afghanistan e la lotta al terrorismo.

17 dicembre:

Il Parlamento europeo adotta il budget 2010, che prevede 141,4 miliar di di impegni e 122,9 miliar di di pagamenti.

18 dicembre:

Il governo iracheno annuncia che il campo petrolifero iracheno di Faqqa è stato occupato da un drappello militare iraniano. Le autorità iraniane smentiscono. Alcuni giorni dopo, il caso si chiude senza conseguenze.

19 dicembre:

Entra in vigore la soppressione del visto di ingresso nell'area Schengen per Serbia, Montenegro e Macedonia, decisa il 30 novembre 2009 dall'Unione europea.

22 dicembre:

La Serbia presenta la richiesta ufficiale di adesione all'Unione europea.

In occasione di una visita in Afghanistan, Rasmussen rassicura il paese dichiarando che le truppe Nato rimarranno fino alla completa stabilizzazione.

24 dicembre:

Negoziati tra la Russia e la Georgia per la riapertura del valico di confine di Upper Lars, chiuso dal 2006 a causa delle crescenti tensioni tra i due paesi. Il passo dovrebbe venire riaperto nel marzo 2010.

25 dicembre:

Fallito attentato terroristico sul volo NW 253 Amsterdam-Detroit. L'atto viene rivendicato da un gruppo yemenita affiliato ad Al Qaeda. Nei giorni successivi, Obama rinnova il proprio impegno a combattere il terrorismo non solo in Afghanistan e in Pakistan, ma anche nello Yemen e ovunque siano presenti gruppi legati ad Al Qaeda. Negli aeroporti vengono rafforzate le misure anti-terrorismo.

29 dicembre:

Il governo afgano annuncia che le elezioni parlamentari si terranno in primavera. Le organizzazioni internazionali e i governi occidentali si dicono preoccupati per la possibilità di frodi elettorali.

1 gennaio:

La Spagna assume la presidenza di turno dell'Unione europea. I quattro obiettivi principali dell'agenda spagnola sono: l'entrata in vigore del trattato di Lisbona; l'uscita dalla crisi economica; il rafforzamento del ruolo globale dell'Unione europea; la centralità dei cittadini europei nel processo decisionale europeo.

4 gennaio:

Il presidente sudcoreano, Lee Myung Bak, propone alla Corea del Nord di riaprire le rispettive Ambasciate per rilanciare il dialogo tra i due Stati.

Le autorità iraniane cancellano una visita dei delegati europei prevista per l'8-11 gennaio.

8 gennaio:

A pochi giorni dall'inizio della Coppa d'Africa, la nazionale di calcio del Togo viene attaccata dal Fronte di liberazione della Cabinda. Il gruppo estremista rivendica l'indipen-

denza della Cabinda (un'enclave situata tra il Congo e la Repubblica democratica del Congo) dall'Angola.

11 gennaio:

Le autorità cinesi annunciano di aver testato con successo il primo sistema terrestre di difesa missilistica del paese.

Il ministro degli Esteri nordcoreano rilancia i negoziati di pace relativi alla guerra di Corea (1950-1953) e chiede la revoca delle sanzioni imposte dall'Onu per i test missilistici effettuati nel 2009. Il giorno successivo, Corea del Sud e Stati Uniti pongono come condizioni alla discussione del trattato di pace il dialogo a sei (Corea del Nord e del Sud, Stati Uniti, Cina, Giappone e Russia) sul disarmo nucleare e l'interruzione del programma nucleare nordcoreano.

Il vice-ministro degli Esteri israeliano, Danny Ayalon, irritato per delle *fictions* televisive turche considerate antisemite, convoca l'ambasciatore turco a Gerusalemme e lo umilia in pubblico. Ankara minaccia di ritirare l'ambasciatore e chiede scuse formali. Il 13 gennaio Ayalon si scusa ufficialmente.

In seguito alla scadenza dell'*ultimatum* posto all'Iran per accettare le condizioni previste dai negoziati sul nucleare (31 dicembre 2009), Hillary Clinton convoca i paesi del 5+1 per discutere dell'imposizione di nuove sanzioni. L'incontro, a livello diplomatico, avviene il 16 gennaio a New York, ma non viene raggiunto alcun accordo.

11-19 gennaio:

Il Parlamento europeo interroga i commissari candidati per valutare l'approvazione della Commissione proposta da Barroso. Rumiana Jeleva, ministro degli Esteri bulgaro fortemente criticato da alcuni parlamentari, ritira la propria candidatura a commissario per gli Aiuti umanitari. Al suo posto viene candidata Kristalina Georgieva, vice-presidente della Banca mondiale.

15 gennaio:

La Duma di Stato russa approva la ratifica del protocollo n. 14 della convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il protocollo è già stato ratificato dagli altri Stati membri del Consiglio d'Europa.

17 gennaio:

Elezioni presidenziali in Ucraina. Al ballottaggio (7 febbraio), Viktor Yanukovich vince sulla *leader* della rivoluzione arancione, Yulia Tymoshenko, con il 48,7% dei voti contro il 45,6%.

18 gennaio:

Prima visita di un *premier* israeliano in Germania dalla fondazione dello Stato di Israele (1948). Benjamin Netanyahu sottolinea che il programma atomico iraniano è una minaccia per il suo paese. Angela Merkel annuncia che la Germania è pronta ad approvare nuove sanzioni contro l'Iran.

20 gennaio:

Il nuovo presidente dell'Honduras, Porfirio Lobo, firma un accordo con Leonel Fernandez, presidente della Repubblica Dominicana, che permette al presidente Zelaya di partire dal paese in sicurezza. Il presidente deposto lascia l'Honduras il 27 gennaio.

A Dubai (Emirati Arabi Uniti) viene ucciso Mahmoud al-Mabhouh, *leader* di Hamas. La polizia di Dubai sospetta che l'omicidio sia stato commesso dal Mossad, il servizio segreto israeliano.

21 gennaio:

In seguito alla disputa, scoppiata agli inizi di gennaio, tra Google e il governo cinese per la censura sui contenuti di internet imposta dalla Cina e per alcuni attacchi informatici

contro la compagnia americana, Hillary Clinton fa un discorso in cui difende il diritto all'uso libero di internet, condanna gli attacchi informatici da parte di Stati e individui e annuncia che gli Stati Uniti si impegneranno nella difesa della sicurezza della rete.

24 gennaio:

La Corea del Nord minaccia di muovere guerra contro la Corea del Sud. Nei giorni successivi, la Corea del Nord, nel corso di una esercitazione, spara alcuni colpi nei pressi della Northern Limit Line e la Corea del Sud risponde al fuoco.

25 gennaio:

Arriva a Kiev il nuovo ambasciatore russo, nominato ad agosto ma non ancora entrato in servizio per i disaccordi tra la Russia e il presidente uscente ucraino, Victor Yuschenko.

In Iraq viene giustiziato Ali Hassan Al Majid, conosciuto come Ali il chimico. Cugino di Saddam Hussein ed ex ministro della Difesa iracheno, era stato giudicato colpevole di crimini contro l'umanità e di genocidio.

25 gennaio-2 febbraio:

14° *summit* dell'Africa Union ad Addis Abeba (Etiopia). Il tema del vertice è *Information and Communication Technologies (Ict) in Africa: Challenges and Prospects for Development*.

26 gennaio:

La Germania annuncia l'invio di 500 nuove unità in Afghanistan e mette a disposizione 350 soldati per eventi eccezionali, quali le elezioni.

27 gennaio:

Conferenza sullo Yemen a Londra presieduta dal ministro degli Esteri inglese, David Miliband. I venti paesi presenti discutono su come aiutare il governo yemenita a rafforzare la sicurezza, combattere Al Qaeda e promuovere la crescita economica e sociale.

Visita del ministro degli Esteri del Kazakistan al segretario generale della Nato. Viene finalizzato l'accordo di transito nel territorio kazako delle truppe Nato dirette in Afghanistan.

27-31 gennaio:

World Economic Forum Annual Meeting 2010 a Davos (Svizzera). Al centro dell'incontro, intitolato *Improve the State of the World: Rethink, Redesign and Rebuild*, c'è la costruzione di un nuovo sistema economico-finanziario globale meno esposto ai rischi, più sostenibile e sicuro.

28 gennaio:

Conferenza internazionale sull'Afghanistan a Londra per discutere su come aiutare il governo afgano in materia di sicurezza, stabilizzazione e sviluppo. All'incontro, presieduto da Hamid Karzai, Gordon Brown e Ban Ki-moon, partecipano oltre 70 paesi ed organizzazioni internazionali. I paesi donatori si impegnano ad aumentare del 50% in due anni gli aiuti all'Afghanistan e istituiscono un fondo speciale finalizzato al reinserimento dei talebani nella società afgana.

29 gennaio:

L'amministrazione Obama decide di vendere una commessa d'armi a Taiwan per un valore di 6,4 miliardi di dollari. Il governo cinese, dichiarato che l'atto rappresenta un'interferenza nella politica interna cinese e che mette in pericolo la sicurezza nazionale, sospende la cooperazione militare con gli Stati Uniti e impone sanzioni contro le aziende americane.

30 gennaio:

Gli Stati Uniti decidono di accelerare la costruzione di uno scudo anti-missile nei paesi del Golfo Persico.

1 febbraio:

A Cipro, incontro del segretario generale delle Nazioni unite con Demetris Christofias, leader cipriota, e con la controparte turca, Mehmet Ali Talatper, per discutere della questione cipriota.

1-3 febbraio:

Vertice intergovernativo tra Italia e Israele (1-2). Il 3 Berlusconi interviene alla Knesset, il Parlamento israeliano, e si reca a Betlemme, dove incontra Mahmoud Abbas. Al centro dei colloqui ci sono la sicurezza di Israele di fronte alla minaccia nucleare iraniana e la ripresa del dialogo di pace tra israeliani e palestinesi.

2 febbraio:

Il ministro delle Finanze iracheno annuncia che la Cina ha accettato di cancellare l'80% del debito iracheno, pari a 8,5 miliardi di dollari.

La Cina esprime il proprio dissenso circa l'incontro tra il Dalai Lama e Barack Obama fissato dalla Casa Bianca per il 17 febbraio.

3 febbraio:

Audizione di Kristalina Georgieva di fronte al Parlamento europeo.

La Commissione europea approva il piano di risanamento dei conti pubblici presentato dal governo greco. Allo stesso tempo, apre una procedura di infrazione nei confronti della Grecia e adotta una serie di raccomandazioni per correggerne l'eccessivo *deficit* di bilancio e per migliorarne la competitività economica.

In Iran viene lanciato il missile spaziale Kavoshgar-3 con a bordo alcuni animali vivi.

4 febbraio:

La Cina non accetta l'invito americano a rivalutare la propria moneta.

4-5 febbraio:

Riunione informale dei ministri della Difesa della Nato ad Istanbul (Turchia) per discutere dell'addestramento delle forze afgane.

5 febbraio:

La Romania accetta la costruzione di una base missilistica americana a partire dal 2015.

5-6 febbraio:

Vertice del G-7 ad Iqualuit (Canada). Al centro delle discussioni ci sono: la riforma della finanza internazionale; gli aiuti umanitari da devolvere ad Haiti in seguito al violento terremoto che ha colpito l'isola il 12 gennaio; la questione del debito pubblico di Grecia, Spagna e Portogallo. I governi europei presenti si oppongono ad un intervento del Fondo monetario internazionale (Fmi) nella vicenda greca.

5-7 febbraio:

Münchener Sicherheitskonferenz 2010. Tra i principali temi in agenda ci sono: la sicurezza globale; la non proliferazione nucleare; la stabilizzazione del Medio Oriente; il futuro della Nato. A margine del vertice, il ministro degli Esteri iraniano si dice ottimista sul raggiungimento di un accordo sul nucleare. La Cina si dichiara contraria alle sanzioni contro l'Iran.

8 febbraio:

Gli Stati Uniti e l'Unione europea rilasciano una dichiarazione congiunta in cui condannano le continue violazioni dei diritti umani effettuate in Iran a partire dalle elezioni presidenziali del giugno 2009.

9 febbraio:

Il Parlamento europeo, riunito in assemblea plenaria, approva la nuova Commissione europea con 488 voti favorevoli, 137 contrari e 72 astensioni.

L'Organizzazione iraniana per l'energia atomica avvia il processo di arricchimento dell'uranio al 20% su istanza di Ahmadinejad.

A Teheran, manifestazioni di protesta contro l'Ambasciata italiana e quelle di altri paesi europei colpevoli di assumere atteggiamenti critici verso il governo iraniano.

10 febbraio:

Il Ministero del Tesoro americano inasprisce le sanzioni contro alcune aziende iraniane legate ai Guardiani della rivoluzione, gli introiti delle quali dovrebbe servire a finanziare le ricerche sul nucleare.

Sudan e Chad firmano un accordo per la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi.

11 febbraio:

Vertice straordinario dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea per discutere della crisi greca. I *leaders* europei si impegnano a prendere, se necessario, misure decise e coordinate per preservare la zona euro. Viene espressa fiducia nella manovra di risanamento presa dal governo greco. Tale manovra verrà tenuta sotto stretta sorveglianza dalla Commissione e dalla Banca centrale europea. Barroso presenta la *Eu 2020 Strategy* per uscire dalla crisi e promuovere un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione, la crescita sostenibile, la coesione sociale e territoriale.

Il Parlamento europeo respinge l'accordo tra Unione europea e Stati Uniti sullo scambio dei dati bancari dei sospettati di terrorismo tramite la rete Swift (*Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication*).

13 febbraio:

A due giorni dalla visita di un inviato speciale dell'Onu, la giunta militare birmana libera Tin Oo, *leader* della Lega nazionale per la democrazia, il partito di Aung San Suu Kyi. Tin Oo era stato arrestato nel 2003.

Le forze integrate dell'Afghanistan e della Nato lanciano Moshtark, una nuova offensiva contro i talebani nella provincia meridionale di Helmand. Nei giorni seguenti, un numero crescente di civili vengono uccisi durante le operazioni di guerra.

Attacco terroristico a Pune (India). Si contano almeno 8 morti e una cinquantina di feriti. Si sospetta che l'atto sia di matrice pakistana.

13-15 febbraio:

Us-Islamic World Forum 2010 a Doha (Qatar). Al centro dei colloqui ci sono le relazioni tra Stati Uniti e mondo islamico e la stabilità nella regione.

15 febbraio:

In seguito alla decisione della Svizzera di vietare l'accesso nel paese a 188 esponenti libici, la Libia sospende i visti di ingresso nel territorio libico ai paesi dell'area Schengen. I due paesi sono in crisi diplomatica dal luglio 2008.

Vertice dell'Eurogruppo. I 16 paesi della zona euro concedono un mese alla Grecia per mostrare i primi progressi. Se non dovessero essere raggiunti risultati soddisfacenti entro il termine stabilito, verranno prese misure adeguate.

16 febbraio:

Vertice dell'Ecofin. Al centro della discussione ci sono: la situazione della finanza pubblica greca; gli eccessivi *deficit* di bilancio di Lituania, Malta e Romania; la nomina del vice-presidente della Banca centrale europea. I 27 ministri dell'Economia e delle Finanze europee ribadiscono che la situazione greca sarà sottoposta a stretta sorveglianza. A

Lituania, Malta e Romania viene concesso un anno per correggere i propri squilibri. Come candidato alla vice-presidenza della Bce viene proposto il portoghese Vítor Constâncio.

Viene reso pubblico che a Karachi (Pakistan) i servizi segreti americani e pachistani hanno arrestato uno dei *leaders* talebani, il mullah Abdul Ghani Baradar.

A Sharm El Sheikh (Egitto) i ministri dell'Unione africana e della Lega araba si incontrano per il primo *Joint Afro Arab Ministerial Meeting on Agricultural Development and Food Security*.

17 febbraio:

Prima visita diplomatica degli Stati Uniti in Siria dopo cinque anni.

La Russia blocca la fornitura all'Iran del sistema missilistico antiaereo S-300.

La Russia e l'Abkhazia firmano un accordo per la costruzione di una base militare russa nel territorio separatista georgiano.

18 febbraio:

Obama accoglie il Dalai Lama alla Casa Bianca. Nonostante la forma privata dell'incontro, la Cina ribadisce il suo dissenso.

Colpo di Stato in Niger. I militari arrestano il presidente Mamadou Tandja e alcuni ministri. Il paese viene sospeso dall'Unione africana.

A Madrid (Spagna) il ministro degli Esteri spagnolo incontra gli omologhi libico e svizzero per discutere della crisi diplomatica tra i due paesi.

20 febbraio:

Il governo olandese non riesce a trovare una posizione unitaria circa la richiesta della Nato di prolungare l'impegno militare in Afghanistan fino al 2011. Il primo ministro rassegna le dimissioni.

22 febbraio:

Consiglio degli Affari esteri dell'Unione europea. Tra i principali punti in agenda ci sono: gli aiuti alla ricostruzione di Dubai, l'azione diplomatica da intraprendere nella crisi tra Libia e Svizzera, la situazione dei diritti umani in Iran e il programma nucleare iraniano, l'uccisione di Mahmoud al-Mabhouh, il colpo di Stato in Niger.

Consiglio degli Affari generali dell'Unione europea. Al centro dei colloqui ci sono la nuova strategia europea per la crescita e la sicurezza e la questione del cambiamento climatico.

Nonostante l'opposizione argentina, una compagnia petrolifera britannica comincia i lavori di trivellazione nelle vicinanze delle isole Falkland. Il fatto riaccende la disputa tra Gran Bretagna e Argentina sulla sovranità delle Falkland.

22-23 febbraio:

I paesi del Rio Group riuniti a Playa de Carmen (Messico) discutono dell'istituzione di un nuovo gruppo degli Stati dell'America Latina e dei Caraibi.

23 febbraio:

Accordo quadro per la cessazione delle ostilità tra il Movimento per la giustizia e l'uguaglianza, il maggior gruppo ribelle del Darfur, e il governo sudanese.

24 febbraio:

La Commissione europea si esprime a favore dell'ingresso dell'Islanda nell'Ue.

Il Tribunale di Milano condanna tre dirigenti di Google a sei mesi di reclusione per violazione della *privacy*, in quanto hanno consentito che su You Tube, uno dei servizi offerti da Google, venisse trasmesso un video in cui un ragazzo disabile veniva maltrattato dai compagni di scuola. È la prima volta che dei dirigenti di Google vengono giudicati penalmente responsabili per i contenuti accessibili sulla piattaforma telematica. La società ame-

ricana accoglie la condanna come una minaccia alla libertà di internet. L'ambasciatore americano in Italia e il funzionario responsabile per la democrazia e i diritti umani del Dipartimento di Stato americano criticano la sentenza italiana.

25 febbraio:

Primo incontro ufficiale tra India e Pakistan dopo l'attacco terroristico di Mumbai del novembre 2008. Tra le varie questioni si discute del terrorismo e dei confini del Kashmir.

Visita di Sarkozy in Ruanda per migliorare le relazioni tra i due paesi, compromesse dalla questione della responsabilità francese nella guerra tra hutu e tutsi.

26 febbraio:

Attacco terroristico a Kabul (Afghanistan). Tra le vittime c'è Pietro Antonio Colazzo, consigliere diplomatico dell'Ambasciata italiana.

28 febbraio-5 marzo:

Viaggio di Hillary Clinton in Uruguay, Argentina, Cile, Brasile, Costa Rica e Guatemala. Al centro dei colloqui ci sono la richiesta americana di riconoscere il nuovo governo dell'Honduras e il traffico di droga.

1 marzo:

Visita di Yanucovich a Bruxelles. Il neo-eletto presidente ucraino assicura il mantenimento di buoni rapporti con l'Ue. Il 5, in visita a Mosca, promette un miglioramento nelle relazioni tra Ucraina e Russia.

1-3 marzo:

Visita di Medvedev in Francia. Tra le principali questioni dibattute ci sono: l'avvio dei negoziati per la vendita alla Russia delle navi da guerra Mistral, la fornitura di gas, il programma nucleare iraniano.

4 marzo:

A Barcellona (Spagna) viene inaugurata la sede del Segretariato permanente dell'Unione per il Mediterraneo e viene presentato ufficialmente il primo segretario generale, Ahmed Jalaf Marade.

La Commissione esteri della Camera dei rappresentanti americana approva una risoluzione che riconosce il genocidio degli armeni da parte dell'impero ottomano. Dura la reazione del governo turco, che richiama ad Ankara l'ambasciatore negli Stati Uniti.

4-7 marzo:

A Barcellona si svolge l'*Anna Lindh Forum 2010*, punto di incontro dei rappresentanti della società civile dei 43 paesi dell'Unione per il Mediterraneo.

5 marzo:

A Berlino (Germania) incontro tra Angela Merkel e Georges Papandreou per parlare della crisi greca. La cancelliera tedesca approva il nuovo piano di austerità adottato dal Parlamento greco il giorno stesso.

7 marzo:

Papandreou viene ricevuto da Nicolas Sarkozy. Il presidente francese afferma che, se dovesse essere necessario, la Grecia verrà aiutata dall'Unione europea. Elezioni parlamentari in Iraq. Nonostante i ripetuti attacchi terroristici alla vigilia del voto, si registra un'affluenza alle urne di oltre il 60%. Il 26 marzo viene annunciata la vittoria della lista Iraquiya, guidata da Iyad Allawi. I risultati vengono contestati dal *premier* uscente, Nuri Al Maliki.

A Granada (Spagna), primo *summit* tra Unione europea e Marocco.

I palestinesi accettano di riprendere il dialogo di pace con gli israeliani in forma indiretta, con la mediazione degli Stati Uniti. La data di inizio dei colloqui resta imprecisata.

8-9 marzo:

Visita di Papandreou negli Stati Uniti per discutere della crisi in Grecia. Il tema centrale dei colloqui è la lotta alla speculazione per mezzo di una regolamentazione dei mercati più severa.

8-11 marzo:

Dall'8 al 10, visita del segretario della Difesa americano, Robert Gates, in Afghanistan per discutere con Karzai e con il generale Stanley McChrystal della lotta ai talebani. Viene annunciato un prossimo intervento militare nella città di Kandahar. Il 10 Gates si reca in Arabia Saudita per parlare con la famiglia reale saudita del programma nucleare iraniano e della questione afgana. Il giorno stesso Ahmadinejad incontra Karzai a Kabul. In serata, il presidente afgano parte per il Pakistan per una visita di due giorni.

Visita in Medio Oriente del vice-presidente americano, Joseph Biden, per rilanciare il dialogo di pace tra israeliani e palestinesi e affrontare con Israele la questione del programma iraniano. Il 9 il governo israeliano annuncia la costruzione di nuovi insediamenti a Gerusalemme Est, suscitando la perplessità palestinese sulla ripresa del dialogo. Anche gli Stati Uniti vengono contrariati dall'annuncio israeliano. Il 12 Hillary Clinton esprime il proprio dissenso con una lunga telefonata a Netanyahu. Il 16 il *premier* israeliano respinge la richiesta americana di bloccare la costruzione dei nuovi insediamenti.

9 marzo:

A tre mesi dal vertice sul clima, Cina ed India firmano l'accordo di Copenhagen.

12 marzo:

Visita di Vladimir Putin in India per incontrare il primo ministro Manmohan Singh. Vengono firmati alcuni accordi in materia di energia nucleare, cooperazione militare e ricerca spaziale.

14-18 marzo:

Visita di Catherine Ashton in Egitto, Siria, Libano, Giordania, Israele e nei Territori palestinesi. L'alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Ue si dichiara contraria alla costruzione di nuovi insediamenti israeliani. Durante il suo soggiorno a Gaza vengono lanciati due razzi verso Israele.

15 marzo:

Riunione dei 16 ministri delle Finanze dell'Eurogruppo per discutere di possibili piani per salvare la Grecia nel caso in cui il paese non dovesse raggiungere i risultati prefissati. Si parla anche della riforma del sistema di supervisione delle banche.

16 marzo:

Riunione dei 27 ministri delle Finanze dell'Ue. L'Ecofin accoglie con favore il primo rapporto greco, presentato l'8 marzo. In vista dell'incontro di primavera del Consiglio europeo, si discute anche della *Eu 2020 Strategy*, delle *exit strategies* e del finanziamento delle politiche ambientali stabilite dalla conferenza di Copenhagen.

17 marzo:

La Commissione europea esamina i programmi di stabilità e di convergenza di quattordici paesi europei (Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Francia, Finlandia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Slovacchia, Spagna e Svezia).

Parlando di fronte al *Bundestag*, Angela Merkel si dice favorevole all'esclusione dalla zona euro di un paese che ripetutamente non rispettasse le condizioni.

18-19 marzo:

Riunione del *Middle East Quartet* a Mosca. Ban Ki-moon per le Nazioni unite, Sergej Lavrov per la Russia, Hillary Clinton per gli Stati Uniti, Catherine Ashton per l'Unione

europea, George Mitchell come inviato speciale americano per il Medio Oriente e Tony Blair come inviato del Quartetto richiedono la conclusione entro due anni dei colloqui tra israeliani e palestinesi per la costruzione dello Stato palestinese e il blocco degli insediamenti israeliani; invitano le due parti ad evitare azioni provocatorie e la violenza verbale; ricordano che l'annessione israeliana di Gerusalemme Est non è riconosciuta dalla comunità internazionale; sottolineano l'urgenza della crisi di Gaza. Il 18 Netanyahu telefona alla Clinton per proporre un pacchetto di misure per la ripresa dei colloqui. A margine del vertice, Putin annuncia che il primo reattore della centrale iraniana di Bushehr verrà attivato entro l'estate. Il 19 la signora Clinton incontra Medvedev e Putin per parlare del rinnovo dell'accordo Start e del programma nucleare iraniano.

20 marzo:

Messaggio di auguri di Obama al popolo iraniano per la festa di Nowruz. Viene rinnovata l'offerta di dialogo diplomatico, ma al contempo viene ribadita la minaccia di nuove sanzioni.

20-21 marzo:

Visita di Ban Ki-moon in Israele e nei Territori palestinesi. Il segretario generale dell'Onu chiama le due parti a riprendere il dialogo di pace, chiede il congelamento degli insediamenti israeliani, condanna il blocco della striscia di Gaza e il lancio di missili verso Israele.

22-23 marzo:

Visita di Netanyahu negli Stati Uniti per partecipare alla conferenza annuale dell'*American Israel Public Affairs Committee* (Aipac) ed incontrare Clinton, Biden ed Obama. Il *premier* israeliano ribadisce che Gerusalemme non è un *settlement*, ma è la capitale storica di Israele e rifiuta di bloccare la costruzione di nuovi insediamenti. Il 23 il governo israeliano annuncia la costruzione di una ventina di nuove costruzioni a Gerusalemme Est.

23 marzo:

La Gran Bretagna espelle un diplomatico israeliano a causa dei falsi passaporti britannici che sono stati usati dagli assassini di Mahmoud al-Mabhouh per recarsi a Dubai. Secondo Scotland Yard a compiere l'omicidio sono stati i servizi segreti israeliani.

24 marzo:

Russia e Stati Uniti annunciano la firma imminente del nuovo trattato Start. Il 26 marzo Obama conferma la conclusione dell'accordo, che verrà firmato il prossimo 8 aprile a Praga (Repubblica Ceca).

José Miguel Insulza viene rieletto segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani.

24-25 marzo:

Hillary Clinton accoglie il ministro degli Esteri pakistano Shan Mahmood Qureshi per la prima sessione al livello ministeriale dello *Us-Pakistani Strategic Dialogue*.

25 marzo:

Vertice dei paesi dell'Eurogruppo per discutere degli aiuti alla Grecia. La riunione viene preceduta da un incontro tra il presidente francese e la cancelliera tedesca. Viene concordata come *ultima ratio* una soluzione mista, che prevede sia un finanziamento europeo sulla base di prestiti bilaterali coordinati sia l'intervento del Fmi. Inoltre, vengono richiesti un rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche europee e un inasprimento del sistema di sorveglianza economico e finanziario.

25-26 marzo:

Consiglio europeo di primavera. I principali punti in agenda sono: la nuova strategia per la crescita europea (*Eu 2020 Strategy*), l'uscita dalla crisi economica e il *follow-up* della conferenza di Copenhagen.

27 marzo:

La Spagna annuncia che la Svizzera ha revocato il divieto d'ingresso ai libici. A sua volta, la Libia annulla il divieto di ingresso per i cittadini dell'area Schengen.

27-28 marzo:

23° vertice della Lega araba a Sirte (Libia). Al centro dei colloqui c'è la necessità per i paesi arabi di assumere un ruolo nella ricerca di una soluzione della questione palestinese. Non viene raggiunto un accordo unitario.

28 marzo:

Visita a sorpresa di Obama in Afghanistan per incontrare Karzai e parte delle truppe americane. Il presidente degli Stati Uniti chiede al presidente afgano un maggior impegno nella stabilizzazione del paese e fa un grande discorso per infervorare i soldati, fra i quali recentemente ci sono state gravi perdite.

29 marzo:

Due donne kamikaze compiono un duplice attentato nella metropolitana di Mosca, provocando 39 morti e un centinaio di feriti. Il 31 viene compiuto un altro duplice attentato a Kizljar (Daghestan). Si contano almeno 13 vittime. Lo stesso giorno, l'attentato di Mosca viene rivendicato via internet da Doku Umarov, *leader* dei ribelli ceceni.

Visita di Angela Merkel ad Ankara per discutere dell'ingresso della Turchia nell'Ue, dell'Iran e della comunità turca che vive in Germania. La cancelliera sostiene l'idea di un partenariato privilegiato della Turchia con l'Europa come alternativa all'adesione. Per quanto riguarda l'Iran, il governo turco propone il proseguimento della via diplomatica piuttosto che l'imposizione di nuove sanzioni.

29-30 marzo:

Visita di Nicolas Sarkozy negli Stati Uniti. Tra i maggiori temi in agenda ci sono: l'impegno francese in Afghanistan, la questione israelo-palestinese, il programma nucleare iraniano e la regolamentazione del sistema finanziario.

Riunione dei ministri degli Esteri del G-8 a Gatineau (Ottawa). Le principali questioni in discussione sono: la non proliferazione nucleare; le misure da prendere contro il programma nucleare iraniano; il ritorno della Corea del Nord ai *Six-Party Talks*; la lotta al terrorismo; gli aiuti umanitari ad Haiti.

31 marzo:

Il Parlamento serbo adotta una risoluzione di condanna della strage di Srebrenica. La Serbia si scusa per non aver fatto abbastanza per evitare l'eccidio, ma non viene utilizzata la parola genocidio.

Conferenza dei donatori per Haiti presso la sede di New York delle Nazioni unite. Vengono raccolti circa 10 miliardi di dollari, di cui 5,3 miliardi da spendere nei prossimi 18 mesi.

In una dichiarazione alla Cnn, l'ambasciatrice americana all'Onu, Susan Rice, annuncia che la Cina parteciperà ai negoziati del gruppo dei 5+1 per discutere dell'imposizione di nuove sanzioni contro l'Iran.